Spediz. in abb. post. gruppo III/70%

PROVINCIA REGIONALE
di Trapani
Assessorato Sport, Turismo, Spettacolo

CULTURA e SPORT
per le nostre giovani generazioni

CONI news
Organo di Sport e Cultura del Comitato Provinciale CONI di Trapani

PROVINCIA REGIONALE
di Trapani
Assessorato Sport, Turismo, Spettacolo

Un patrimonio archeologico e bellezze naturali di grande interesse turistico

Edizione "*All Services Center*" ✻ Direttore Roald Vento ✻ Distribuzione gratuita ✻ Anno II ✻ n. 2 ✻ Febbraio1993

Alla presenza delle autorità politico-amministrative e sportive della provincia, si è tenuto a Trapani, per iniziativa del CONI, il convegno dibattito sul tema "L'impegno nel sociale delle Associazioni Sportive e il sostegno degli Enti Territoriali"

"SOSTENERE LO SPORT"

Questo l'accorato appello lanciato alle Istituzioni da centinaia di dirigenti sportivi convenuti da tutta la provincia nella sala delle adunanze del CONI di Trapani

Documento finale del convegno

Nel salone delle adunanze del CONI di Trapani si è tenuto il programmato Convegno sul Tema ***"L'impegno nel sociale delle associazioni sportive e il sostegno degli Enti Territoriali".***

Hanno relazionato:
Il Dr. Pino Orlandi, Delegato Reg.le CONI, il Dr. Mario Barbara, Presidente Provincia Regionale di Trapani, il Dr. Enzo Genna, Sindaco di Marsala.

I lavori sono stati aperti dal saluto e la relazione del Presidente del C.O.N.I. di Trapani Salvatore Castelli che ha posto subito l'accento sulle finalità dell'incontro che, fra le altre cose, aveva lo scopo di chiarire il significato ed il ruolo che l'Associazionismo sportivo assolve nei confronti della nostra gioventù, sempre più esposta a pericoli e tentazioni a causa del crollo di alcuni essenziali valori sociali e morali.

Alla fine dei lavori sono state tratte le conclusioni dal moderatore Dr. Salvatore Lombardo, Presidente Nazionale A.I.A. - F.I.G.C..

Diversi i problemi emersi e da porre all'attenzione delle Autorità ed Enti interessanti.

In particolare:

- Sensibilizzare gli Enti Territoriali e le Autorità preposte a sostenere, con adeguati contributi, le attività delle associazioni sportive che, stando così le cose, rischiano seriamente di scomparire, penalizzando la collettività giovanile.

- La necessità che sui progetti per la costruzione di palestre scolastiche venga posto il visto dal CONI, in modo da realizzarle secondo precisi standards che ne consentano l'utilizzo anche per le attività agonistiche sportive.

- Incentivare la costruzione di più palestre rionali per l'attività di base.

- Chiedere l'intervento delle Autorità competenti affinchè la Scuola conceda alle Associazioni Sportive l'utilizzo degli impianti, in orari non curriculari.

- Ricercare nuove e meno dispendiose soluzioni per la conduzione e gestione degli impianti sportivi (vedasi piscina ed altro).

- Attivarsi affinchè sia reso meno oneroso il costo delle visite mediche per l'idoneità alla pratica sportiva di tipo agonistico.

- Evitare che una struttura sportiva come la "Villa Damiani" di Marsala, oggi in gravi difficoltà economico-gestionali, rimanga abbandonata a se stessa, rischiando così di perdere un patrimonio impiantistico oggi più che mai indispensabile alla crescita dei nostri giovani.

- Promuovere un'azione a livello politico per l'inserimento della Provincia di Trapani fra le sedi idonee ad ospitare i Giochi delle Universiadi che si svolgeranno in Sicilia nel 1997.

L'Assemblea ha dato quindi mandato al Presidente del CONI di trasmettere alle Autorità e agli Enti interessati le risultanze dei lavori del Convegno.

Al tavolo della Presidenza, nell'ordine: Enzo Genna, Sindaco di Marsala; Mario Barbara, Presidente Provincia Regionale di Trapani; Pino Orlandi, Delegato Regionale del CONI; Salvatore Lombardo, Presidente Nazionale A.I.A. della F.I.G.C.; Salvatore Castelli, Presidente del Comitato Provinciale CONI di Trapani

Il Delegato Regionale del CONI Dr. Orlandi, ed il Presidente Provinciale Castelli, consegnano le "Medagie al Valore" agli atleti Margagliotti A.Maria e Ciacio Vincenzo

IL TRAPANESE NATALE MAGGIO PILOTA UFFICIALE DELLA TONI KART

Non ancora diciassettenne, ed è uno dei più giovani piloti di Go Kart che militano nella categoria cc.100 Nazionale, ed è il primo meridionale nella storia del Kart ad essere chiamato quale pilota ufficiale di una squadra del Nord. Infatti, i suoi allori non si contano più; terzo classificato nella Coppa C.A.S.A.I. (Campionato Italiano cc. 60 Minikart nel 1989), vincitore della seconda Coppa 1000 dollari Città di Palermo, - Campione Regionale cc. 100 Nazionale negli anni 1991-1992, vincitore della terza prova del campionato Italiano sulla pista di Cervia, - terzo classificato nel Campionato Italiano 1992 cc. 100 Nazionale,- premiato, dalla Rivista Sicilia Motori, con il Paladino 1991, (premio che viene assegnato ai migliori piloti), e tantissime altre vittorie conquistate con la passione e la perizia di un pilota consumato.

NATALINO, (così lo chiamano affettuosamente i meccanici della TONI KART) il 4/1/1993, ha firmato il contratto che lo lega alla TONI KART di Brescia per l'Anno 1993, per partecipare al Campionato Italiano - Campionato Europeo e Mondiale, che si correranno sulle piste del Belgio, Olanda e Francia. Il 30/5/1993 parteciperà anche alla Coppa del Mondo che si correrà sulla pista di SUZUKA (Giappone) e concluderà l'anno 1993, il 19/09/1993, al Campionato Mondiale (prova unica) che si svolgerà sulla pista di LAVAL (Francia).

Dirigenti del Circolo Velico Marsala nell'organico nazionale della Federvela

Per la prima volta la Provincia di Trapani sarà rappresentata nell'organico della Federazione Italiana Vela a Genova, da due dirigenti del Circolo Velico Marsala; Pasquale Teri, Giudice Internazionale, è stato nominato membro della Commissione Giudici di Regata, mentre il giovane presidente del Circolo Velico Marsala, Ignazio Florio Pipitone, giudice di regata nazionale, è stato nominato membro della Commissione Organizzazione altre classi.

La nomina in questi prestigiosi organismi sportivi nazionali scaturisce dall'opera profusa da questi Dirigenti per lo sport che li ha fatti contraddistinguere in campo internazionale.

Lo sport a Salemi

da pochi anni è anche al femminile

Il 1990 è l'anno di costituzione a Salemi del Centro Studi "Il Confronto" per mano di giovani amanti dello sport, con alle spalle una modesta esperienza di gioco nella pallavolo. Il settore verso il quale ci si indirizza è quello femminile, intanto perchè a Salemi non esiste alcuna attività sportiva di squadra di questo tipo, ancora perchè si individua una grossa richiesta di socializzazione fra le giovanissime, potenzialmente aggregabile in una sana attività di tipo sportivo.

Sin dall'inizio l'umiltà di non aspirare a livelli superiori rispetto alle possibilità, motivo di maggiore gioia.

All'inizio della corrente annata sportiva, al fine di poter dare una configurazione più completa all'apparato dirigenziale si arriva a coinvolgere altri amici che in questi pochi mesi hanno già profuso la loro entusiasmata e preziosissima opera. Ampio è oggi anche il numero di tecnici che collaborano all'iniziativa, tutti qualificati se non altro da serietà professionale.

Il quadro così roseo non è nemmeno oscurato dalla disponibilità di impianti, che a Salemi esistono in buon numero.

Va detto che però non si respira, in un

che sono quelle dei principianti. Si comincia con i tornei del settore giovanile, l'interesse per l'iniziativa è subito massiccio. Col '91 si arriva alla ribalta dei campionati provinciali di serie, ed al secondo anno di attività si consegue, con la vittoria del campionato di 2ª Divisione, la promozione al campionato superiore. La dirigenza però privilegia sempre l'attività di formazione di nuove leve, e i lusinghieri risultati che arrivano anche dai settori giovanili in genere sono forse centro forse troppo dimenticato dagli organi direttivi dello sport provinciale, quell'atmosfera di maturità in senso sportivo, che sarebbe la necessaria marcia in più verso un coinvolgimento sociale più massivo.

Lo sport, insomma, è più quello della televisione, dei divi del pallone, della squadra del cuore, che del sabato in palestra a vedere la propria figliola, o della domenica al torneo amatoriale.

Bartolomeo Giglio

IRCAC
ISTITUTO REGIONALE PER IL CREDITO ALLA COOPERAZIONE
I giovani e la cooperazione
..... per loro c'è un futuro

BdS
BANCO di SICILIA
Accanto ai giovani
per il loro domani

Giochi della Gioventù . . . nel '94 si cambia

a cura del Prof. Isidoro Costantino

Dopo quanto pubblicato da "Sport Giovane", è ormai certo che i Giochi della Gioventù, al loro 25° compleanno, e cioè nel 1994, subiranno una radicale trasformazione alla ricerca di un più congeniale adeguamento alla nuova realtà e per ridare ai Giochi stessi quella capacità promozionale che avevano - o dovevano avere - all'inizio.

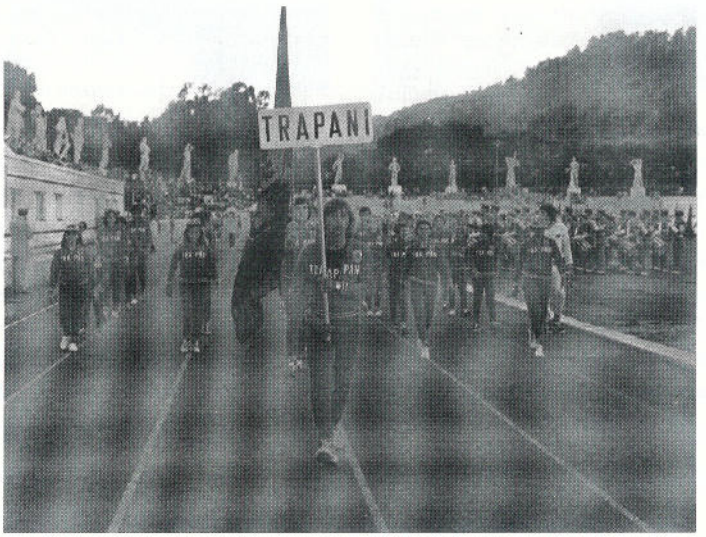
Sembra, infatti, che le "alluvioni" e i "nubifragi" di Genova abbiano messo a nudo quella *"crisi di crescenza"* che da tempo si avvertiva, ma che esplodeva in particolare in alcune manifestazioni nazionali dove non sempre era possibile governare in pochi giorni - appena cinque- un programma che era diventato col tempo quasi il doppio di quello delle stesse Olimpiadi. Si era arrivati, infatti, a dover gestire ben 49 sport per i quali era stato necessario mobilitare nella ultima edizione ben 29 città della Liguria.

Se si pensa poi che il programma ufficiale della 1ª edizione del 1969 si articolava su sei sport di base: atletica leggera-nuoto-ginnastica-ciclismo-pallacanestro e pallavolo, viene spontaneo domandarsi: a chi si deve questa "enorme crisi di crescenza"?

Lo scopo dei Giochi, nel programma di "Giulio Onesti" era di allargare la base dei praticanti (sei milioni di giovani) soprattutto in alcune discipline fondamentali.... *che potessero trovare sede in qualsiasi località.* Se questo era lo scopo al momento della loro introduzione, come mai si era arrivati a 49 sport? molti dei quali - certamente non fondamentali - non allargavano assolutamente la base dei praticanti trattandosi, nella maggior parte dei casi, di sport ai quali partecipano alle finali nazionali i pochi ragazzi praticanti della regione, provocando quell'appesantimento organizzativo, senza alcuna funzione promozionale.

Evidentemente questa filosofia ricalca quella che aveva condannato precedentemente lo sport nella scuola voluto nel 1950/51 da "Bruno Zauli"; i Gruppi Sportivi Scolastici avevano avviato una molto apprezzata attività sportiva con la pratica di poche specialità di atletica leggera di facile apprendimento, perchè basate su movimenti naturali: corsa, salti, lanci.

Anche allora, però, col passare degli anni, coloro che non avevano capito lo spirito animatore di quella formula che, nella sua semplicità di attuazione, corrispondeva alle possibilità della nostra scuola e che assicurava, comunque, un minimo di attività motoria-sportiva di base ad una larga fascia di giovani studenti, puntarono i piedi e così molte altre specialità della stessa atletica e di altre Federazioni venivano accolte nei programmi dei Gruppi Sportivi scolastici.



E fu la crisi: gli insegnanti di Educazione Fisica che avevano dimostrato una certa disponibilità ad attuare il programma minimo, nella impossibilità materiale di soddisfare le molte accresciute esigenze ... si sedettero!!!

Anche allora la scuola fu accusata di scarsa sensibilità verso l'attività sportiva e di privilegiare l'aspetto culturale a scapito di quello motorio. Ma nonostante questa riconosciuta colpa, quando i Giochi della Gioventù, che non erano stati programmati per la Scuola, cominciarono a perdere il favore dei primi entusiasmi, si ricorse nuovamente alla Scuola con quel protocollo d'intesa che, pur mirando a salvare la continuità dei Giochi, assicurava quanto meno, un capro espiatorio in caso di fallimento.

Fortunatamente questo nuovo fallimento che, come era prevedibile, c'è stato, avrà breve durata... non più di 15 anni perchè nel 2000, come assicura "Sergio Gatti" *lo sport verrà compreso nelle attività culturali ed i cittadini saranno sempre più orientati verso una partecipazione attiva, con interesse che sarà sempre meno superficiale e circoscritto* (Sport Giovane n.12/92).

Ma al di là di ogni paradosso, non dobbiamo dimenticare che la scuola, in occasione dell'intesa, aveva chiesto ed ottenuto che ai Giochi venisse data un'impronta prettamente educativa. Infatti, nella parte programmatica del protocollo, si asserisce che le attività sportive devono essere considerate "elemento di formazione umana e di crescita morale e civile"; inoltre nella parte organizzativa veniva ridimensionato l'aspetto agonistico, tanto che era prevista la partecipazione degli alunni alle varie manifestazioni non più a titolo individuale, ma "per squadre" così da ovviare alla "diseducativa" esaltazione dell'alunno campione... con relativa emarginazione della massa degli studenti.

Era chiaro, quindi, che interessava la preparazione e la partecipazione di tutta la scolaresca, perchè nell'arco dell'anno scolastico i Giochi rientrassero nei programmi d'insegnamento, sia nel corso delle normali lezioni di Educazione Fisica che nella attività di avviamento alla pratica sportiva.

Deformare l'essenza di questo fondamentale concetto significa non volere capire, forse per *superficialità di comodo*, quali erano i veri ed esclusivi obiettivi della scuola... che mai potrà privilegiare l'agonismo alla formazione educativa.

Evidentemente così non è stato e troppo lungo sarebbe esaminare le cause profonde dei contrasti che, a prescindere dagli accordi programmatici, si sono inseriti nel corso della concreta esperienza. Non è neppure da escludere, infatti, che gli stessi insegnanti possano avere nel tempo preferito dedicarsi, più specificamente, alla preparazione dei ragazzi più bravi atleticamente a scapito della massa. Ma se così è stato, la colpa non è da ricercare soltanto nei docenti, ma anche in chi avrebbe dovuto vigilare.

Del resto è anche comprensibile che è molto più comodo per un insegnante preparare alla gara una squadra con elementi già addestrati dalle Società Sportive e che occasionalmente si trovano a frequentare la propria scuola, tanto più che così si ottengono molti più riconoscimenti, specie da parte di coloro che si accontentano del risultato e fra questi, oltre il CONI e le Federazioni che hanno guardato sempre e solo ai risultati, anche i Presidi ed i Provveditori agli Studi.

Quasi impossibile sarebbe invece nel giro di un anno scolastico preparare squadre competitive di pallacanestro, pallavolo, atletica leggera, ginnastica nuoto, anche con il massimo impegno e la più completa dedizione.

(segue a pag. 7)

Siciliana Gas
Trapani - Via Piersanti Mattarella n.97
Tel. (0923) 27579 - 872572
... come i giovani rappresenta il futuro

CONI news
Edizione a cura della ALL SERVICES CENTER
Organo di Sport e Cultura del Comitato Provinciale CONI di Trapani
Direttore **Roald Vento**
Condirettore responsabile **Andrea Castellano**
Fotocomposizione e stampa: **ARTI GRAFICHE CORRAO**
Registr. Tribunale Trapani al n.219 del 7. 3. 1992

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA TRAPANI
Al servizio dell'impresa per la crescita della Provincia

aiutiamo l'unicef ad aiutarci

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA TRAPANI
Vicina ai giovani per realizzare un futuro diverso

Il mondo dello sport è vivo più che mai

Questo è emerso dall'incontro dibattito organizzato dal CONI

Una eccezionale presenza di Autorità, Giornalisti, Dirigenti Societari e Sportivi, ha fatto da degna cornice alla riuscita manifestazione organizzata dal CONI di Trapani il 16 Febbraio 1993. Nel corso della riunione sono stati consegnati alle società gli assegni relativi ai "Premi CONI" Provinciali e Regionali, e agli atleti le "Medaglie al valore atletico" per i prestigiosi risultati sportivi conseguiti a livello internazionale. Molto interessanti ed applaudite sono state le relazioni del Presidente Provinciale del Coni Salvatore Castelli, del Delegato Regionale Dr. Pino Orlandi, del Presidente della Provincia Regionale di Trapani Dr. Mario Barbara e del Sindaco di Marsala Dr. Enzo Genna. Il moderatore Notaio Salvatore Lombardo, si é distinto per la puntualità dei suoi interventi e per la serena ed obiettiva sintesi finale. Molti ed accorati gli interventi dei dirigenti societari presenti, che hanno messo l'accento sulla insufficienza degli impianti sportivi e sulla necessità che le Istituzioni intervengano finanziariamente a sostegno dell'impegno sociale profuso dalle varie associazioni sportive in favore dei nostri giovani, in un contesto sociale dove é quasi utopia poter pensare a sponsorizzazioni a causa della scarsa presenza di aziende che abbiano la capacità e la cultura dello "sponsor".

"Il Taekwondo": strade diverse per fare sport

Il taekwondo è una splendida realtà in continua espansione nella nostra provincia.

Tradotto letteralmente "TAE" significa saltare e dare calci, "KWON" pugno e "DO" arte: Teakwondo significa quindi "arte del combattimento con l'uso di pugni e calci a volo". Sua caratteristica sono le veloci ed imprevedibili tecniche di gambe, che lo rendono una delle più potenti forme di combattimento disarmato oggi esistenti al mondo. Oltre che arte marziale il Taekwondo è un validissimo esercizio fisico, che aiuta a sviluppare armonicamente tutto il corpo ed è praticabile a qualsiasi età.

Ma l'aspetto fondamentale di questa disciplina è il suo alto valore formativo ed educativo: insegna ad essere consci delle proprie capacità, ed avere fiducia in se stessi e rispetto per gli atri.

A Mazara tre sono le società che lavorano regolarmente affiliate alla FITAK (Federazione Italiana Teakwondo Karate), con ben 200 praticanti, tra i quali 6 cinture Nere e vari atleti agonisti con notevoli successi ottenuti in campo Nazionale.

Il Taekwondo ha preso parte quale sport dimostrativo alle Olimpiadi si Seul ed ha confermato la sua presenza alla Olimpiandi di Barcellona.

Ginnastica Artistica Femminile

La Diavoli Rossi Marsala vince la semifinale di serie "D"

La Polisportiva Diavoli Rossi di Marsala come una valanga travolge le 10 più agguerrite società siciliane di ginnastica artistica femminile e vince a Palermo, presso le palestre della Polisportiva Bonagia, la semifinale di serie "D".

La fortissima squadra marsalese era formata dalle seguenti ginnaste: Alessandra La Fata - Enza Bertolino - Valentina Morsello - Francesca Titone - Antonella Federico - Elisa Giubaldo - Chiara Misso - Maria Antonietta Anselmi.

La classifica della competizione è stata la seguente:

1ª Polisportiva Diavoli Rossi di Marsala - 2ª Libertas Athena di Siracusa - 3ª Libertas Cosmos di Augusta - 4ª Polisportiva Bonagia di Palermo - 5ª Polisportiva Albatros di Catania - 6ª Società Sportiva Leonardo di Catania - 7ª Società Sportiva le Pulci di Porto Empedocle - 8ª Società Linea Verde di Catania

La finale del campionato si svolgerà sempre a Palermo presso le Palestre Bonagia il 21 marzo prossimo.

ALL SERVICES CENTER
di Yvonne Vento
CONSULENZA E SERVIZI
* Edizioni Sportive

SICILCASSA S.p.A
BASI SOLIDE PER PUNTARE IN ALTO

Azienda Provinciale Turismo di Trapani

Un invito

la droga distrugge il tuo corpo

Azienda Provinciale Turismo di Trapani

San Vito Lo Capo
Isole Egadi
Erice
Motya
Segesta
Selinunte

Alimentazione corretta o integratori alimentari?

a cura del Dott. Francesco Saluto

Diviene ogni giorno più pressante la popolarità e l'importanza che lo sport riveste nella vita di sempre più larghi strati della popolazione, sia dal punto di vista agonistico: sport come agonismo e spettacolo; sia dal punto di vista dilettantistico: sport come attività ricreativa e ristoratrice; sia dal punto di vista esibizionistico: sport come bellezza del corpo.

Per ognuno di questi aspetti si rende indispensabile e spunta prepotente il ruolo che l'alimentazione svolge in quanto "carburante " della "macchina corpo" tanto più sollecitata quanto più alto è il livello di attività e l'impegno agonistico.

D'altra parte se è vero che una nutrizione corretta e armonica non può da sola rappresentare il magico elemento in grado di trasformare un atleta mediocre in un grande campione, e altrettanto vero che il benessere psico-fisico di un atleta sarà tanto più valido e completo quanto più egli adeguerà le proprie abitudini alimentari alle sue effettive esigenze metaboliche, in funzione sia della specifica disciplina sportiva praticata sia della struttura morfologica dello stesso atleta.

Lo sportivo ha bisogno quindi di un corretto regime alimentare in grado di garantirgli benessere e salute, cosicchè possa allenarsi il più a lungo e intensamente possibile senza disturbi e con il massimo vantaggio.

In tal senso l'alimentazione dello sportivo non deve discostarsi molto dalle linee guida proposte per la popolazione generale, ma deve prevedere gli opportuni aggiustamenti intesi a soddisfare sia gli aumentati dispendi energetici, sia le diverse necessità plastiche ed energetiche dettate dalla pratica sportiva. Un corretto regime alimentare, elaborato in base a questi semplici ma essenziali principi informatori, avrà altresì il merito di ottimizzare il peso corretto dell'atleta avvicinadolo per quanto possibile al peso ideale e/o al peso forma. Per comprendere le esigenze nutrizionali di un atleta è essenziale avere delle conoscenze riguardo al "carburante" fornito ai muscoli per garantire l'esercizio. D'altronte è pur vero che necessita una profonda conoscenza oltre che della qualità anche della quantità di esso onde evitare di sovraccaricare o impoverire il bilancio energetico.

Da alcuni anni in misura sempre più larga sono messi in commercio prodotti dietetici che vengono finalizzati all'uso sportivo trovando fortuna commerciale sempre più spiccata.

Questi prodotti non di rado promettono maggiori performances e una vita sportiva più prolungata.

Appare opportuno dunque fare il punto sulla situazione mettendo in evidenza gli aspetti positivi dal punto di vista scientifico e pratico di certa integrazione dietetica nello sport ed anche l'inutilità generica di altri e perfino la pericolosità di altri ancora, specie nell'uso sbagliato qualitativamente o quantitativamente (abuso).

E' evidente che la somministrazione di alcuni nutruienti e substrati nutritivi può essere di utilità all'atleta purchè nutritivi la loro composizione risponda ai requisiti generali dal punto di vista metabolico, non dia effetti secondari, nè in linea diretta nè in quella indiretta e venga comunque data in modo mirato, e nella misura indispensabile. In effetti i problemi sono molteplici.

La somministrazione di prodotti dietetici nell'eccezione corretta del termine, in generale non dovrebbe spostare (o al massimo spostare di poco) gli equilibri metabolici dei vari ricambi materiali proteici, lipidici, plastici. In realtà frequentemente questi prodotti vengono assunti dagli atleti, in linea sostitutiva, nella presunzione di migliorare le proprie prestazioni spesso aumentandone le dosi quanto più si richiede di migliorare la performance.

In realtà non sono rari i casi in cui gli integratori dietetici non svolgono alcuna funzione utile ai fini sportivi così come non sono rari i casi in cui l'apporto di queste sostanze squilibra la razione alimentare e porta danno all'organismo. E' un principio basilare nell'alimentazione umana che la ripartizione tra i vari nutrienti avvenga entro limiti molto ristretti: la assunzione di uno solo o due nutrienti, squilibra questa ripartizione alterando il ricambio materiale e energetico e modificando l'azione enzimatica alterando altresì la funzionalità di vari organi. L'aggiunta alla dieta normale di un elemento (come ad esempio un sale o una vitamina) modifica anche le integrazioni tra elementi e elementi, spostando l'equilibrio fisiologico dei relativi bilanci. Gli integratori dietetici per gli sportivi sono ampiamente utilizzati, certamente al di sopra delle necessita'. Andrebbero usati sotto stretto controllo per non modificare gli andamenti metabolici dei vari ricambi e fenomini biochimici cui presiedono, specie quando si assumono singole vitamine, sali minerali, glicidi etc., in grandi quantità, squilibrando certamente i rapporti specifici tra i vari costituenti, in altri termini scadimento della condizione fisica e quindi della efficienza organica e sportiva.

Da questo breve e sommario esame sugli integratori dietetici nell'attività sportiva, appaiono più ombre che luci e pertanto è opportuno che colui che si dedica allo sport, sia nelle vesti di atleta che in quelle di dirigente, medico sportivo, allenatore, massaggiatore, sia edotto sui vantaggi e sugli svantaggi nell'uso di questi prodotti. E' necessario bandire i miti ma anche i preconcetti e ricordare che i cosiddetti dietetici nulla hanno di miracoloso anche se talvolta si nascondono dietro false dignità scientifiche.

Si inserisce a questo punto il problema dell'educazione sanitaria alimentare, che dovrebbe essere uno dei punti fondamentali su cui si costituisce l'uomo e quindi anche lo sportivo.

Dott. Francesco Saluto
Specialista in Medicina dello Sport
Assistente Medico del Centro di Medicina dello Sport CONI-FMSI di Trapani

Intensa attività nei locali del CONI

Corso di aggiornamento per istruttori C.O.

Da diversi anni ormai si parla di unificare i programmi e gli obiettivi dei Centri Olimpici e dei CAS e se ufficialmente ciò non è avvenuto, dal punto di vista pratico si può dire che è stato fatto, grazie all'impegno e alla sensibilità che ha avuto lo staff tecnico del CONI di Trapani che è riuscito, nonostante le difficoltà, a sensibilizzare gli operatori dei Centri Olimpia sulla metodologia e sulla didattica delle attività motorie nei C.O.

Tutti, ormai siamo concordi nell'affermare la grande valenza educativa che un Centro Olimpia può assumere nell'aiuare i bambini a sviluppare armonicamente e globalmente la loro personalità, mettendo in evidenza l'efficacia che esso può avere nel coadiuvare altre componenti(scuola, famiglia, società), promuovendo quel processo educativo tanto decantato da tutti ma poco realizzato.

Gli incontri hanno riguardato l'approfondimento di aspetti metodologici e didattici nonchè i contenuti di alcuni momenti educativi nei Centri Olimpia.

L'intento di informare il proprio personale tecnico didattico di nuovi strumenti di lavoro ha sempre caratterizzato l'attività di questo staff in quanto si è pienamente convinti che i C.O. dovrebbero più efficacemente operare nelle scuole materne ed elementari, soprattutto con l'entrata in vigore dei nuovi programmi ministeriali.

Quanto sopra affermato dovrà essere sostenuto dalla nostra sensibilità operativa e di servizio, con l'intento di arrivare finalmente puntuali e preparati alle continue innovazioni dei nostri tempi

Questo in sintesi è stato il documento finale è stilato dai partecipanti al corso di aggiornamento per operatori dei C.O. che si è svolto nei mesi di ottobre/dicembre presso i locali del CONI PROV.LE di Trapani.

Le lezioni sono state condotte dai componenti lo staff tecnico prov.le: Proff. AVELLONE Elena e MURO Rosario, mentre la parte organizzativa è stata curata dal prof. Costantino Isidoro e da Fodale Nino del comitato Prov.le di Trapani.

Corso provinciale CONI - I.E.I. - E.M.B.

Si è tenuto presso i locali del CONI di Trapani, il corso prov.le CONI - I.E.I. - E.M.B. per istruttori dei centri giovanili della nostra Provincia.

Il corso ha avuto inizio il 30.10.92 e si è concluso il 10.12.92. Le lezioni sono state tenute dai proff. LIONELLO Nuccio e LIBERTO Ines dello staff tecnico regionale. Durante le lezioni sono stati trattati vari temi: dalla psicologia alla biologia, dalla didattica alla metodologia, verificando poi il tutto attraverso prove pratiche. Gli allievi partecipanti hanno affrontato una valutazione intermedia strutturata con test di psicologia e di biologia ed infine hanno effettuato le prove di tirocinio suddivisi in sei gruppi di lavoro. Gli esami, mediante test di valutazione finale, hanno riguardato: tecnica dell'allenamento, biologia, psicopedagogia. Il corso ha avuto come intento di dotare il personale che opera presso i CAS di un nuovo strumento di lavoro e di applicare rinnovate metodologie didattiche.

Rosario Muro

Oneri fiscali delle società sportive dilettantistiche

Il sodalizio sportivo obbligato alla funzione di "sostituto d'imposta"? Difficile l'interpretazione

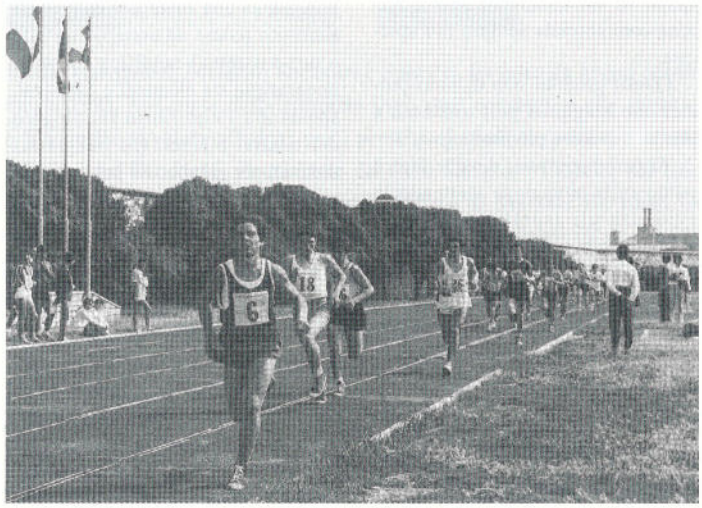
a cura dell'Avv. Fabio Messineo - parte seconda

Un altro gruppo di norme di difficile interpretazione e fonte di numerose "zone grigie" è quello che obbliga il sodalizio sportivo alla funzione di sostituto d'imposta; tale disciplina riguarda molto da vicino tutte quelle associazioni sportive erogatrici di emolumenti a vario titolo (come indennità, rimborsi spese, premi o vere e proprie retribuzioni), a dipendenti, lavoratori autonomi e, più comunemente, ad atleti ed allenatori.

Esaminiamo partitamente le singole categorie, per ciascuna delle quali si presenta l'onere di assolvere ad obblighi differenti, ma posti in misura decrescente man mano che si passa da una prestazione svolta a titolo oneroso ad una effettuata senza scopo di lucro. Nei confronti dei propri dipendenti, la società sportiva deve operare, oltre alle trattenute assistenziali e previdenziali, una ritenuta a titolo di acconto IRPEF, il cui ammontare varia relativamente alla retribuzione corrisposta e alla posizione complessiva del soggetto subordinato. In sede di compilazione della dichiarazione ai fini IRPEG, la società può portare in detrazione le somme corrisposte ai dipendenti solo se questi ultimi risultano dai libri paga. Tra la categoria dei lavoratori subordinati, la legge 23.3.1989 n.91, ha annoverato anche gli sportivi professionisti (giocatori, allenatori, direttori tecnico-sportivi e preparatori atletici), i quali prestano un'attività in via continuativa e regolarmente retribuita; per inciso, attualmente, le uniche Federazioni Sportive Nazionali che contemplano l'attività sportiva a livello professionistico sono quelle del calcio, ciclismo, motociclismo, pugilato e golf.

Per quanto riguarda la corresponsione di compensi a terzi, bisogna distinguere diverse ipotesi a secondo dei soggetti percettori.

Nei confronti di lavoratori autonomi professionisti abituali, i quali prestano la propria attività a favore della società sporadicamente (per es. notai avvocati, commercialisti, medici), deve operarsi una ritenuta del 19% e deve corrispondersi l'IVA nella stessa misura. Non sono invece soggetti ad IVA i compensi corrisposti a lavoratori autonomi occasionali (per es. uno studente che collabora occasionalmente nell'organizzazione di una manifestazione sportiva): per cui si dovrà aver cura di farsi rilasciare apposita ricevuta con la seguente dizione: IVA non applicabile ai sensi dell'art.5, II comma, d.p.r. n.633/1972"; non vi è neppure l'obbligo della ritenuta d'acconto se il compenso totale corrisposto non supera le L. 50.000.



E' giusto che lo Stato regoli definitivamente l'annoso problema fiscale. Attenzione però a non rompere quell'esile equilibrio che ancora consente all'associazionismo sportivo di svolgere un ruolo di primaria importanza nella sana e corretta crescita dei nostri giovani, in un contesto sociale che si va deteriorando sempre più

Un'ulteriore categoria è rappresentata da tutti quei soggetti i quali svolgono nei confronti della s.s., (senza vincolo di subordinazione, nel quadro di un rapporto unitario e continuativo, percependo periodicamente una retribuzione prestabilita), una prestazione diversa da quella esercitata per professione abituale (ad esempio l'ingegnere che viene retribuito per l'attività di direttore tecnico-sportivo).

Questi soggetti che intrattengono con la società un rapporto denominato di "collaborazione coordinata e continuativa", sono tenuti a rilasciare una ricevuta contenente la menzione dell'esclusione dall'IVA ai sensi dell'art.5, II comma, d.p.r. 633/1972 e nel contempo sono assoggettati alla ritenuta IRPEF del 19%. Per ciò che concerne le somme versate a favore di coloro che, pur non essendo dei professionisti, svolgono con una certa continuità l'attività di atleta, allenatore, istruttore.... è necessario distinguere a secondo che la loro prestazione sia periodicamente retribuita oppure soggetta a un semplice rimborso spese.

Nel primo caso avremo un rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, il quale, come accennato, gode dell'esenzione ai fini IVA.

Per espressa disposizione di legge (art.49,III co. T.U.I.R. e art.15 L. n. 91 - 1981) tale disciplina agevolata si applica, altresì in presenza di prestazione a titolo oneroso e di almeno una delle seguenti circostanze: a) attività svolta nell'ambito di una sola manifestazione sportiva o di più manifestazioni tra loro collegate in breve periodo di tempo; b) atleta non contrattualmente vincolato per ciò che riguarda la frequenza a sedute di preparazione o allenamento; c) prestazione che non superi le 8 ore settimanali, oppure 5 giorni al mese oppure 30 giorni all'anno.

Tutti coloro che svolgono attività dilettantistica godono, invece, dei maggiori benefici della legge 25.3.1986 n. 80, poichè non sono soggetti IVA, non devono inserire gli eventuali rimborsi nella dichiarazione dei redditi e non sono assoggettati neanche alla ritenuta d'acconto.

Costoro sono tenuti a rilasciare soltanto una ricevuta in bollo (L.2000) con l'indicazione del titolo del compenso e con la menzione delle norme esonerative ai fini IVA e ai fini della ritenuta IRPEF (art.1 l.n.80/1986 e art.83 Testo Unico Imposte sul Reddito). Occorre precisare che si definiscono dilettanti quei soggetti che esercitano gratuitamente l'attività sportiva definita dilettantistica dalle norme emanate dal CONI.Le dette agevolazioni sono limitate ai rimborsi spese forfettari e/o alle percezioni di indennità di trasferta (al netto delle spese di vitto, alloggio e di viaggio documentate), nel limite di L.60.000 giornaliere, a cui si possono aggiungere L.100.000 per premi corrisposti, anche in natura, ai partecipanti a qualsiasi titolo alla manifestazione sportiva dilettantistica. E' implicito che detti importi sono collegati ad una attività la cui frequenza e ripetitività non deve tradire il presupposto del carattere dilettantistico della prestazione; per cui sarebbe molto difficile sostenere un'esenzione dall'IRPEF per dei rimborsi corrisposti cinque volte la settimana, più eventuali premi-partita (praticamente circa 1.600.000 mensili); ne consegue che sarebbe fiscalmente più corretto qualificare il rapporto come di collaborazione coordinata e continuativa o di lavoro autonomo.

In ogni caso i proventi eccedenti i suddetti limiti vanno inclusi, ai fini IRPEF, nella categoria dei red-

(segue a pag. 7)

Giochi della Gioventù . . . nel '94 si cambia

Segue da pag. 3

E così la "gara" che doveva essere il coronamento di tutta una preparazione di base, risultò essere il solo "mortificante" aspetto dello sport scolastico.

Il fine educativo dello sport fu trascurato proprio dagli insegnanti che purtroppo spesso dimenticano la differenza che passa tra allenatore ed educatore: "CIO' CHE CARATTERIZZA L'ALLENATORE E' LA VOLONTA' DI OTTENERE IL MASSIMO RISULTATO PER MEZZO DI UNA DATA TECNICA, MENTRE E' TIPICO DELL'EDUCATORE ANDARE SEMPRE AL DI LA' DELLE TECNICHE E DI UTILIZZARE LO SPORT COME MEZZO PER UNA EDUCAZIONE PIU' GENERALE"- (PIERRE SAURIN). Ad ogni buon fine, forse bisogna concordare con "Guerino Gentilini"(sport Giovane n.1/93) quando asserisce che "i G.d.G. ed i Campionati Studenteschi hanno realizzato tutti gli scopi prefissi...ed anche oltre." Vero è che i SEI milioni di giovani praticanti, secondo l'auspicio del programma Onesti non li abbiano mai avuti e forse neppure quelli delle ultime statistiche perchè i tre milioni e più comprendono, in molti casi, tutta la popolazione iscritta a scuola, ma che la maggior parte non ha mai partecipato neppure ad una sola gara. Infatti il punto dolens è proprio questo: la fase d'istituto, nella quasi totalità delle Scuole non veniva effettuata, per un complesso di motivi, non ultimo la carenza di impianti: si provi a calcolare quante gare occorre effettuare ed il numero di campi necessari per organizzare le fasi d'Istituto di pallacanestro, pallamano, nonchè di ginnastica, atletica leggera e nuoto. La preparazione e la partecipazione, pertanto, era limitata, in vista dei campionati provinciali, ai soli pochi alunni conosciuti o individuati durante le normali lezioni di E.F.

E chi ha seguito *"attentamente questa storia lunga 25 anni"*, si è accorto che alle stesse manifestazioni provinciali la partecipazione era sempre più ridotta numericamente, tranne per gli sport nei quali le Scuole potevano avvalersi di alunni preparati dalle Società Sportive. Bisogna, quindi, stare molto attenti nella nuova edizione dei G.d.G. che si andrà a programmare, di non confidare per la scuola nella prima fase - quella d'Istituto - perchè "errare è umano"... ma perseverare sarebbe diabolico.

Oneri fiscali delle società Sportive

Segue da pag. 6

diti diversi e assoggettati alla ritenuta del 19% per ciò che riguarda le indennità e i rimborsi, mentre i premi eccedenti le L.100.000 sono tassati per l'intero, a titolo di imposta, con la ali quota del 20%; in tali ipotesi, conseguente onere, per la società sportiva è quello di riportare le somme incamerate nei modelli 770 e 770/bis dei sostituti d'imposta.

Infine per una corretta detraibilità delle anzidette uscite nella dichiarazione dei redditi, l'a.s. è tenuta ad annotarle in un apposito registro, anche non vidimato, indicando le generalità del percepiente e la casuale della corresponsione (numero dei giorni della prestazione, manifestazione sportiva, ammontare dell'indennità di trasferta ovvero del rimborso forfettario di spese e i singoli importi delle spese documentate).

Fabio Messineo

IL PERSONAGGIO

Salvatore Lombardo Presidente Nazionale A.I.A. della F.I.G.C.

Salvatore Lombardo, 44 anni, nato a Trapani, da sempre vive a Marsala. E' felicemente sposato ed ha due figli. Laureato in legge, inizia la professione di avvocato attratto dal "penale", poi vince il concorso per notaio ed abbandona così le aule del tribunale.

Ha sempre avuto una grande passione per lo sport e fin da giovane si è distinto per il suo impegno e le sue qualità di organizzatore di manifestazioni, cosa che lo ha posto costantemente al centro dell'attenzione.

Nel 1965 inizia la sua carriera di arbitro che interrompe nel 1989 quando viene nominato Commissario Speciale U.E.F.A. Nel corso della sua attività ha diretto 54 gare in "A" e 78 in "B". Numerosi i riconoscimenti ricevuti; fra i più prestigiosi il "Seminatore d'Oro" quale migliore arbitro della serie D nella stagione 1975-76 e il Premio F. Longagnani" quale migliore arbitro debuttante in serie A nella stagione sportiva 1981-82.

Dal 1992 è alla presidenza dell'Associazione Italiana Arbitri della Fed. Italiana Gioco Calcio, prestigioso incarico che riveste con la necessaria autorità e la managerialità che ha sempre contraddistinto il suo impegno.

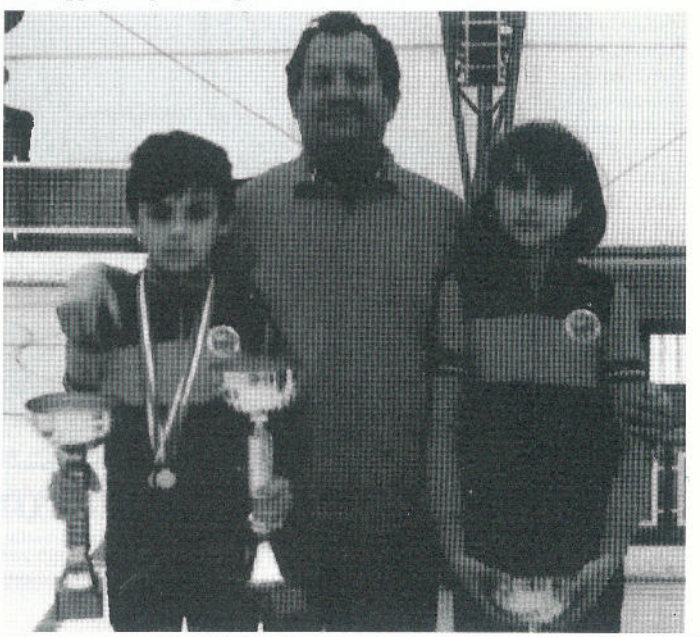
Iniziata la stagione indoor

I rotellisti trapanesi conquistano tre prestigiosi primi posti ai campionati italiani svoltisi a Matera

Il pattinaggio inizia la stagione agonistico-sportiva con i Campionati Italiani Indoor, infatti da venerdì 19 a domenica 21 u.s. la città di Matera ha ospitato il "Criterium Nazionale Giovanile" riservato alle categorie giovanissimi ed esordienti. La città di Trapani è stata rappresentata da un nutrito gruppo di rotellisti appartenenti alle società Pol. Olimpia, G.S.Pattinaggio, G.S. Enotria, Pol. Di Stefano, Pol. Mulino a Vento, Pol. Falco, Pol. La Star. A fare la parte del leone sono stati i pattinatori della pol. Olimpia e del Gruppo S. Pattinaggio.

Tre sono state le gare vinte dagli esordienti di Tore di Stefano, si tratta di Paolo Schifano che ha vinto le due gare m. 600 e la due giri ad inseguimento. Una gara è stata vinta da Anna Rita Pecorella, la m.600.

Invece i giovanissimi di Roberto Stabile si sono dovuti accontentare del 2° posto con Ornella Iovino e il 3º posto con Valentina Incandela tutti e due nella gara dei due giri sprint. Ottimo anche il 4° posto di Stefania Grado della Pol. Olimpia sempre nella stessa gara dei due primi sprint Ancora ottimi piazzamenti sono stati conquistati da: Giovanni Asta della Pol. Mulino a Vento, 3º nella gara dei due giri sprint. Il 4° posto di Giuseppe Strazzera della Pol. Falco nella gara m. 600 e il 6° posto di Alessio Floreno dell G. S. Pattinaggio, sempre nella gara m. 600.



Erice
Città della Pace della Scienza e del Turismo

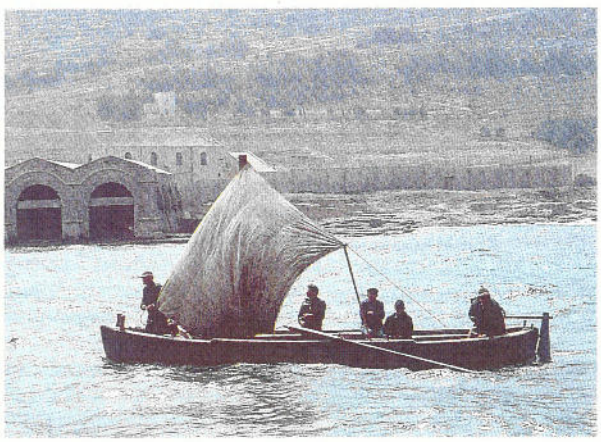
il fumo nuoce gravemente alla salute

Erice
La Scienza per il futuro dei nostri giovani

Trapani e la sua provincia

arte - cultura - folklore - turismo

SELINUNTE - TEMPIO E



EGADI - LA TONNARA DI FAVIGNANA

SEGESTA - TEATRO ANTICO

SCOPELLO - TONNARA E FARAGLIONI

ALL SERVICES CENTER

Provincia Regionale di Trapani

Azienda Provinciale Turismo di Trapani